

Alessia Roselli, *Piantala!*, Milano, Carthusia, 2024, euro 20,90

Recensione- di Mariangela Giusti

Trovo bellissimo, utile e formativo questo libro senza parole, abitato da un vento forte e gentile, che sembra di sentire e vedere reale fin dalla copertina e dentro le pagine, dove foglie, petali, farfalle e uccelli si muovono, letteralmente, sullo sfondo di cieli e territori vastissimi e allo stesso tempo consueti, quotidiani.

Vediamo lo scorrere di un fiume, le sue sponde sassose e fiorite, molti cespugli selvatici, un terreno pieno di foglie come si può trovare nel giardino di casa dopo una nottata di vento forte o nei parchi pubblici dove camminiamo col cane o come vediamo nei boschi, quando si fanno delle passeggiate. È un territorio sì magico, quello che ci accoglie nel libro, ma che ci riguarda tutti, perché è come se lo conoscessimo già. Lo percorriamo, pagina dopo pagina: non sappiamo dove si trovi, ma di sicuro è una parte definita del Pianeta Terra.

Può essere una campagna o un bosco, il paesaggio che i lettori incontrano nelle prime pagine del libro, dove ci sono equilibrio e armonia, dove c'è aria e luce per scoiattoli, api e farfalle. Un luogo dove gli alberi e i cespugli segnano i confini allargandoli all'infinito, non chiudendoli; un luogo dove c'è spazio per la vita, per i voli e per le corse proprio grazie alla magnificenza e all'altezza non definita degli alberi protagonisti. Ma la scena, dopo varie pagine, cambia d'improvviso con l'ingresso di una tecnologia tutta umana che si appresta a trasformare la vita e le abitudini degli abitanti di quel luogo, uno dei tanti luoghi che spesso vediamo (o sappiamo) trasformato nel giro di pochi giorni, per decisioni prese dall'alto, chissà da chi.

Qualcuno, infatti, nella storia del libro, ha deciso che è il momento di tagliare uno, due, forse tanti o forse tutti quegli alberi maestosi e generosi. E lo fa, con decisione e facilità, senza guardare in faccia a niente, senza pensare a chi vive proprio grazie a quegli alberi.

È molto tenera (e alla portata dei bambini più piccoli) l'idea di Alessia Roselli di mostrare che gli animali (uccelli, scoiattolini) non si arrendono subito e provano a ribellarsi come possono con i loro piccoli gesti empirici di difesa, purtroppo però inutili contro la volontà e i mezzi di chi distrugge.

E così, quegli alberi eleganti e generosi, passo per passo spariscono, ma con loro spariscono anche tante possibilità di vita, non solo per gli abitanti del bosco, ma per l'Umanità stessa. Verso la fine del libro cambia il punto di vista dell'uomo "distruttore". Non soltanto egli ferma la sua mano e non taglia più, ma ricomincia a dare nuova vita al territorio portando piante nuove, alberi, fiori, nuove varietà e nuovi colori.

È una storia molto vera quella raccontata in questo libro silenzioso, che ci chiama tutti in causa per la difesa dell'ambiente e degli alberi dispensatori di vita, elargitori generosi di doni visibili e invisibili. Ed è una storia educativa nel senso più ampio per piccoli e grandi lettori. Con le sue pagine silenziose, senza righe stampate che raccontano (com'è tipico dei migliori *silent book*) il libro dice a tutti noi di immaginare la storia solo guardando le illustrazioni.

Ci sollecita ad aggiungere le parole e le idee necessarie e giuste sulle immagini bellissime che scorrono pagina dopo pagina, semplici e complesse allo stesso tempo. *Semplici* perché parlano della vita che gioisce, fiorisce e rigenera se stessa, se ne ha la possibilità e la libertà; *complesse* perché mostrano quanto sia facile per gli esseri umani distruggere la vita che si

rinnova, senza rifletterci troppo, senza pensare alle conseguenze che si ritorcono (o si ritorceranno) inevitabilmente contro loro stessi.

Il titolo del libro è un verbo coniugato in un modo poco usato: in analisi grammaticale *Piantala!* (con il punto esclamativo in fondo) è modo indicativo imperativo. Chi è che pronuncia questo verbo con un tono così deciso e perentorio?

Possiamo immaginare che il soggetto di quel verbo possa essere la Terra stessa: è quasi un grido, è quasi un'emergenza, è quasi un ordine. È la Terra, nell'immaginario dell'artista/autrice, che, rivolgendosi all'Umanità, grida a tutta voce, quasi impone, che è il momento di fermarsi, che non è possibile andare avanti distruggendo, che è ora di fare marcia indietro e ricominciare a piantare nuovi alberi, non più eliminarli.

Piantala! È un libro insolito, originale e bellissimo, dove le tecniche di pittura innovative e personalissime dell'illustratrice Roselli hanno il giusto spazio per distendersi e manifestarsi al meglio. Le illustrazioni del libro nascono da una ricerca continua che l'Autrice fa sui tipi di carta e sull'uso dei prodotti naturali per rendere al meglio la delicatezza, la ricercatezza e la potenza dei paesaggi di natura. E l'edizione raffinatissima realizzata da Carthusia esalta al massimo la particolarità delle tavole originali.

È un libro grande, nel formato e nelle idee che trasmette, adatto a bambini, a ragazzi e adulti perché tutti dovremo smettere di danneggiare la Natura, nei modi più diversi, come se la sua vita o la sua morte non ci riguardassero. La storia di Alessia Roselli raccontata in questo libro, ci mostra un uomo impaurito che fugge, cerca riparo e alla fine lo trova. È il modo dell'Autrice per raccontare che la vita della Natura è la nostra stessa vita. Quell'uomo dagli occhi pieni di terrore che fugge rappresenta tutti noi. Si salva perché la Natura è generosa verso di lui che l'ha maltrattata: dunque, forse non è troppo tardi. Come nel caso dell'uomo in fuga, un cambio di rotta è ancora possibile. Ed è questo il messaggio positivo e di speranza che il libro lascia a tutti i lettori.